

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

18 gennaio 2006

settimanale - anno XXVII - numero 3

- * INTERVISTA: Luca Negro, sulla terza Assemblea ecumenica europea
- * Si sono svolti nella chiesa valdese di Firenze i funerali dello storico Giorgio Spini
- * Settimana di preghiera per l'unità: ampia partecipazione degli evangelici in tutta Italia
- * Maria Bonafede interviene al convegno dell'Arcigay
- * 17 gennaio: Giornata ebraico-cristiana, un'occasione per fare il punto
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * DOCUMENTAZIONE: I protestanti in Italia, da un intervento di Giorgio Spini del 1965

INTERVISTA

Luca Negro: "L'originalità della terza Assemblea ecumenica europea sta nel suo processo"
di Paolo Naso

Roma (NEV), 18 gennaio 2006 - *Nel cuore della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani avrà luogo a Roma la "prima tappa" dell'Assemblea ecumenica europea (AEE3) che si svolgerà a Sibiu (Romania) nel 2007. Sono attesi a Roma circa centocinquanta delegati cattolici, protestanti ed ortodossi convocati dalla Conferenza delle chiese europee (KEK) e dal Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa (CCEE). Fitto il programma degli incontri previsti tra il 24 ed il 27 gennaio: momenti di discussione sulle prospettive ecumeniche in Europa, ma anche visite ad alcune chiese della città e liturgie ecumeniche. È previsto anche un incontro con papa Benedetto XVI (cfr. NEV n. 1/2, gennaio 2006). A pochi giorni dall'inizio dell'incontro abbiamo rivolto alcune domande a Luca M. Negro, pastore evangelico e segretario per la comunicazione della KEK.*

Pastore Negro, la Terza assemblea ecumenica europea si celebrerà nel 2007, a dieci di distanza da quella di Graz. Per realizzarla è occorsa una lunga fase preparatoria. Qualcuno dice troppo lunga. Non si corre il rischio di arrivare alle meta stanchi?

Speriamo di no. La lunghissima fase di preparazione deriva dalla voglia di sperimentare una diversa modalità di organizzazione dell'Assemblea, centrata più sul processo che conduce ad essa che su un avvenimento circoscritto nel tempo. È stato laborioso individuare e sperimentare questa una formula ma credo che alla fine ci siamo riusciti.

Che cosa sarà simile alle assemblee precedenti e che cosa invece sarà nuovo in questo grande appuntamento ecumenico europeo?

L'assemblea si pone in continuità sia con la prima assemblea di Basilea (1989) che con quella di Graz, ad iniziare dall'attenzione ai temi della giustizia, della pace e della riconciliazione nella nuova Europa. Ma l'obiettivo specifico dell'incontro di Sibiu è rafforzare la rete ecumenica che si è creata intorno alla Carta ecumenica lanciata nel 2001. In questo senso l'AEE3 non proporrà nulla di particolarmente nuovo ma cercherà di approfondire gli impegni reciproci indicati dalla Carta ecumenica; si cercherà di ragionare su quello che si è fatto per applicarla nella vita delle chiese e su quello che invece resta ancora da fare. Una novità c'è, ed è importante: questa Assemblea infatti si propone come un pellegrinaggio ecumenico che tocca Roma "cattolica", Wittenberg

“protestante” e la Romania “ortodossa”. E la tappa finale è Sibiu, una città pluralista e multireligiosa. Insomma il pellegrinaggio che porta a Sibiu ci mette di fronte alle grandi tradizioni cristiane dell'Europa e, al tempo stesso, alle minoranze e al pluralismo religioso che caratterizzano il nostro continente.

L'Assemblea cade in un momento ecumenico difficile. In Italia, ad esempio, le chiese protestanti denunciano una certa invadenza della chiesa cattolica sulla scena pubblica a danno dei principi di laicità e pluralismo.

Certamente queste difficoltà si avvertono anche nel contesto europeo. Tuttavia, camminando verso Sibiu, ci chiediamo se queste tensioni non potranno allentarsi. Ci si chiede – come ha detto una pastora evangelica romena - se cristiani di diverse tradizioni riusciranno a raggiungere una comunione nello spirito che vada al di là di quello che ciascuno può vedere dal proprio campanile. In questo tempo di evidente ripresa dei confessionarismi la sfida di questa Terza assemblea ecumenica è rivisitare le identità confessionali, non per affermarle le une contro le altre, bensì per essere reciprocamente arricchiti dai doni delle diverse tradizioni. Vivere la propria identità confessionale in un contesto ecumenico: questa è la grande sfida del processo verso Sibiu.

Si sono svolti nella chiesa valdese di Firenze i funerali dello storico Giorgio Spini

Presidente FCEI: "Ha dato a noi, protestanti italiani, la nostra identità"

Roma (NEV), 18 gennaio 2006 – L'ultimo saluto a Giorgio Spini si è svolto in una chiesa gremita. Lunedì 16 gennaio alle ore 15, la chiesa valdese di via Micheli a Firenze conteneva a malapena le persone accorse da tutta la penisola per celebrare i funerali di uno dei massimi storici del Novecento. Giorgio Spini, metodista, studioso di fama internazionale, si è spento sabato 14 gennaio all'età di 89 anni, dopo una vita dedicata alla storia, all'impegno politico e alla fede evangelica. La predicazione era affidata al pastore Massimo Aquilante, presidente dell'Opera per le chiese evangeliche metodiste in Italia (OPCEMI); nel corso del culto sono intervenuti anche la pastora Maria Bonafede, moderatrice della Tavola valdese; il presidente delle Assemblee di Dio (ADI), il pastore Francesco Toppi; il collega ed amico Sandro Rogari, preside della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Firenze; e il sindaco di Firenze Leonardo Dominici. "Il cuore di Spini, profondo conoscitore della grande cultura anglosassone e quindi fatalmente protestante, pendeva verso la Rivoluzione del 1688. Grazie a lui è stato messo in rilievo il nesso tra la cultura liberale e il protestantesimo" ha ricordato il pastore Giorgio Bouchard, già moderatore della Tavola valdese, intervenuto anch'egli in occasione dei funerali. E ancora: "Non solo, ma è stato mediatore della cultura anglosassone verso l'Italia. Grazie a lui abbiamo scoperto che l'800 italiano è stato un 'secolo protestante". Nel corso dei funerali, il figlio dello storico scomparso, l'onorevole Valdo Spini, ha letto un messaggio di cordoglio del presidente Ciampi.

Gianni Long, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), nel messaggio di cordoglio inviato alla famiglia Spini, ha voluto ricordare il ruolo svolto dallo storico nella nascita della FCEI: "Giorgio Spini è stato presidente del secondo Congresso evangelico italiano tenutosi nel 1965, da cui è poi nata la Federazione delle chiese evangeliche, due anni dopo". Inoltre il presidente Long ha dichiarato: "Come storico Giorgio Spini è stato colui che - grazie ai numerosi libri scritti sul rapporto tra protestanti e l'Italia dal Risorgimento al '900 - ci ha dato la nostra identità, inserendo le piccole storie delle singole chiese nel quadro complessivo della storia nazionale. E non possiamo dimenticarci neanche come Spini, all'età di 70 anni, quando era un personaggio già famoso, aveva deciso di diventare predicatore locale, dimostrando uno spirito di servizio verso la propria comunità. Giorgio Spini è stato anche un ponte verso tutto l'evangelismo italiano, facendo fra l'altro parte delle commissioni che hanno trattato le Intese con lo Stato; non solo della propria chiesa, quella valdese e metodista, ma anche di altre chiese evangeliche. Egli ha inoltre sempre dimostrato particolare attenzione verso la realtà pentecostale".

In documentazione proponiamo alcuni stralci di sorprendente attualità dell'intervento di Giorgio Spini al secondo Congresso delle chiese evangeliche italiane del 1965.

Settimana di preghiera per l'unità: ampia partecipazione degli evangelici in tutta Italia

Per la prima volta una donna predicherà nella storica basilica di Sant'Ambrogio a Milano

Roma (NEV), 18 gennaio 2006 – Si apre oggi la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che prevede anche quest'anno, fino al 25 gennaio, una fitta agenda di appuntamenti che, in numerose città italiane, coinvolgono cristiani di diverse tradizioni. Evento ecumenico di carattere mondiale promosso congiuntamente dalla Commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) e dal Pontificio consiglio per l'unità dei cristiani, la Settimana del 2006 ha come tema "Se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, io sono in mezzo a loro (Matteo 18, 18-20)".

Tra le varie iniziative in tutta Italia (*vedi Appuntamenti*), segnaliamo l'ampio programma organizzato nel capoluogo lombardo dal Consiglio delle chiese cristiane di Milano (CCCM). Per l'apertura della Settimana sarà celebrata stasera alle ore 20.30 una liturgia ecumenica presso la Basilica di Sant'Ambrogio. La predicazione sarà affidata alla pastora Maria Bonafede, moderatrice della Tavola valdese. È la prima volta che una donna predica nella storica Basilica. Copresiederanno mons. Erminio De Scalzi, vescovo ausiliare di Milano e Abate di S. Ambrogio, e p. Trajan Valdman, sacerdote ortodosso romeno e vicario eparchiale. Da segnalare altresì la "Veglia dei giovani" del 20 gennaio alla chiesa metodista di via Porro Lambertenghi, dove alle 20.30 interverranno il cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano, la pastora Eliana Briante e p. Dimitri Fantini, sacerdote ortodosso e vicepresidente del CCCM.

"È da sette anni, cioè dall'anno della sua costituzione, che il Consiglio organizza una serie di appuntamenti per la Settimana dell'unità dei cristiani cercando di offrire ogni giorno un'occasione di incontro, di scambio e riflessione", ha spiegato all'Agenzia NEV Gioachino Pistone, valdese e presidente del CCCM.

Maria Bonafede, moderatrice della Tavola valdese, interviene al convegno dell'Arcigay

"Come minoranza che si rivolge ad un'altra minoranza vi esprimiamo la nostra vicinanza"

Roma (NEV), 18 gennaio 2006 – "Come rappresentante di una chiesa di minoranza, che per secoli è stata vittima di persecuzioni, discriminazioni ed emarginazione, porto a voi un messaggio di vicinanza". Queste le parole che la pastora Maria Bonafede, moderatrice della Tavola valdese, ha rivolto al pubblico presente nella sede della Fondazione Adriano Olivetti a Roma, lo scorso 13 gennaio, in occasione del convegno promosso dall'Arcigay dal titolo: "Il diritto alla sessualità in una società di credenti".

"Sono venuta a testimoniare della nostra convinzione che i patti civili di solidarietà – i PACS -, se contemplati in una prossima legislazione, non potranno che portare l'Italia in Europa" ha spiegato Bonafede, che tuttavia non ha nascosto che anche all'interno della propria chiesa vi è stata una lunga storia di omofobia, derivante dal fatto che nelle Sacre Scritture la sessualità tutta ha una radice problematica. "Oggi è chiaro che le difficoltà che gli omosessuali incontrano nella società, non devono più sussistere una volta varcata la soglia di una chiesa cristiana. I criteri con cui oggi le comunità di fede cristiane dovrebbero distinguersi, sono quelli della fede e dell'amore, e non dell'identità sessuale. L'accoglienza in termini cristiani ha senso solo se incondizionata. Purtroppo questo continua a non accadere in tante chiese, e in particolare in quella cattolica romana", si è rammaricata la moderatrice.

Ha poi ricordato come dal 2000 l'Unione delle chiese valdesi e metodiste e l'Unione cristiana evangelica battista (UCEBI) insieme hanno costituito una commissione sull'omosessualità, che ha allo studio "l'accoglienza dell'amore che si esprime in forme diverse da quello del matrimonio". Bonafede ha inoltre tenuto a rinnovare l'augurio a che sia rispettata la laicità dello Stato "troppo spesso calpestata", e rivolgendosi alla chiesa cattolica romana ha espresso le sue perplessità rispetto alle sue continue interferenze negli affari dello Stato. È in questo spirito che la moderatrice Bonafede ha voluto ricordare una citazione di Gaetano Salvemini: "Quando i cristiani pentecostali, dopo essere stati perseguitati durante il fascismo, continuavano ad essere discriminati dal governo democristiano di allora, alludendo alle loro manifestazioni spirituali di tipo estatico, disse: 'Io non tremolo, ma se non difendo il loro diritto di tremolare, dove finisce il mio diritto di non tremolare? Chi lo difenderà domani, se oggi io non mi batto per il loro diritto di tremolare?'". (*nev/gc*)

17 gennaio: Giornata ebraico-cristiana, un' occasione per fare il punto

Il decano Daniele Garrone: "Antigiudaismo? I cristiani devono rimanere vigili sempre"

Roma (NEV), 18 gennaio 2006 - La "Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei", seppure promossa dalla Conferenza episcopale italiana, nei fatti ha assunto da tempo una valenza ecumenica. Infatti, è ormai tradizione anche per il mondo evangelico riflettere in quella giornata sul rapporto tra cristianità ed ebraismo.

La Giornata per il dialogo ebraico-cristiano svoltasi ieri, è stata dedicata alla prima delle Dieci Parole: "Io sono il Signore, tuo Dio". "E' stata l'occasione sia per approfondire un tema biblico e teologico, il primo comandamento, sia per fare il punto sullo stato delle relazioni tra cristiani ed ebrei" ha spiegato all'Agenzia stampa NEV il prof. Daniele Garrone, decano della Facoltà valdese di teologia a Roma, che il 16 gennaio è intervenuto insieme a Giuseppe Laras, presidente dell'Assemblea dei rabbini d'Italia, all'incontro promosso dal Consiglio delle chiese cristiane di Milano (CCCM) e dal Gruppo interconfessionale "Teshuvà" svoltosi presso il Centro Paolo VI del capoluogo lombardo. "Questa seconda verifica, quella cioè relativa allo stato delle relazioni tra cristiani ed ebrei, è particolarmente importante, perché non basta aver riconosciuto e denunciato l'antigiudaismo. Occorre radicare le nuove prospettive nella coscienza del 'cristiano qualunque' e nella vita delle chiese - ha sottolineato Garrone -. Inoltre, è necessario che le concezioni polemiche di Israele siano sostituite da una 'teologia di Israele' fondata biblicamente. Siccome gli atteggiamenti anti-ebraici continuano a manifestarsi anche in Europa e anche nelle chiese si ripresentano posizioni che ufficialmente sono state sconfessate, incombe sui cristiani la responsabilità particolare di non abbassare la vigilanza e di non pensare che i passi innovativi compiuti negli ultimi 40 anni abbiano eliminato il problema dell'antigiudaismo. Siamo dunque in una fase delicata, tanto più che il contesto in cui viviamo vede la ricomparsa di atteggiamenti di difesa polemica della propria identità. Proprio in questo clima, incontri franchi, approfonditi e spesso appassionati come quelli organizzati in tutta Italia in occasione della 'Giornata', sono momenti fondamentali per consolidare la relazione tra cristiani ed ebrei, senza sfuggire ai problemi" ha concluso Garrone.

TELEGRAFO

(NEV/KEK) – Il film "L'Enfant" diretto dai fratelli Jean Pierre e Luc Dardenne ha vinto l'importante riconoscimento del premio John Templeton per il migliore film dell'anno 2005. Il premio viene assegnato, in nome della Fondazione John Templeton che ha sede negli Stati Uniti, dall'organizzazione internazionale cinema delle chiese protestanti INTERFILM e dalla Conferenza delle chiese europee (KEK). "L'Enfant", che è già stato insignito della Palma d'Oro al Festival di Cannes 2005, racconta la storia di una coppia disagiata con un figlio piccolo venduto dal padre per essere adottato. La motivazione della giuria del premio Templeton sottolinea, oltre ai pregi tecnici del film, l'importanza del rimorso del padre, del perdono della madre e del loro cammino verso la riconciliazione. La cerimonia di premiazione avrà luogo domenica 12 febbraio alle 16.30 durante il Festival di Berlino nel corso di un culto nella "Französische Friedrichstadtkirche".

(NEV/ENI) – Il telepredicatore statunitense Pat Robertson ha inviato una lettera di scuse al figlio di Ariel Sharon, dopo aver definito l'ictus del primo ministro israeliano una punizione divina per aver ordinato il ritiro dalla striscia di Gaza. Robertson aveva un progetto da 50 milioni di dollari per costruire un parco cristiano in Israele su un terreno fornito dal governo israeliano, che però - in seguito alla dichiarazione del predicatore durante il suo show televisivo - ha bloccato l'accordo. Dopo le scuse, il ministero del turismo israeliano ha dichiarato che riprenderà in considerazione il progetto. Secondo le previsioni, il parco cristiano, con la sua cappella all'aperto e i suoi sentieri verso i luoghi associati a Gesù, dovrebbe portare circa un milione di pellegrini in Terra Santa e immettere un miliardo e mezzo di dollari nell'economia locale.

(NEV/ENI) – Il segretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) Samuel Kobia effettuerà la sua prima visita ufficiale alle chiese e al governo della Svizzera, il paese che ospita il quartier generale del CEC. Il 18 e il 19 gennaio a Berna sono previsti incontri con la Federazione delle chiese protestanti svizzere (FCES) e le sue chiese membro, nonché con il presidente del Consiglio federale svizzero Moritz Leuenberger e con la responsabile federale per gli affari esteri Micheline Calmy-Rey. I temi in discussione con le chiese svizzere sono la prossima assemblea del CEC a Porto Alegre (Brasile) dal 14 al 23 febbraio, la riconfigurazione del movimento ecumenico e l'approccio delle chiese alle questioni etiche e morali. Tra gli argomenti degli incontri con i rappresentanti del governo ci sono la riforma delle Nazioni Unite, la situazione in Israele/Palestina e quella in Corea.

(NEV) – L'Associazione battista del Nord America per la pace (BPFNA) raccoglie firme online per la "Dichiarazione battista contro le attuali politiche USA in Iraq", cui hanno aderito finora 165 battisti statunitensi. Tra i firmatari anche l'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI). Il documento, nato dalla constatazione che in campo battista erano udibili solo le voci favorevoli alla guerra in Iraq, denuncia le conseguenze devastanti della politica americana in Iraq e invita i battisti a confessare la propria complicità nel permettere la guerra, a difendere il diritto di dissentire dalle politiche governative, a denunciare ogni manipolazione mirata a giustificare l'aggressione militare dell'Iraq e a promuovere la riflessione pubblica su tali temi. Il documento è disponibile sul sito www.bpfna.org.

APPUNTAMENTI

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI: *segnaliamo alcuni dei numerosi incontri di cui è giunta notizia in redazione:*

MILANO: Venerdì 20, veglia ecumenica dei giovani. Alle 20.30 presso la chiesa metodista di via Porro Lambertenghi 28, con la pastora Eliana Briante e il card. Tettamanzi. Sabato 21, alle 17.30, tavola rotonda sulla preghiera con Anna Maffei, Maria Ignazia Angelini, mons. Siluan, Istituto Leone, via Leone XIII 12. Mercoledì 25, incontro conclusivo di preghiera e canto con le corali delle diverse chiese cristiane. Alle 20.30 presso la Basilica di San Carlo al Corso.

TORINO: Domenica 22, conferenza su "Ecumenismo e ortodossia: verso la III Assemblea ecumenica europea di Sibiu", con mons. Siluan, ore 20.40 in via Cottolengo 14. Mercoledì 25, celebrazione di chiusura presieduta dal pastore G. Platone, da mons. G. Ravotti e dal capitano dell'Esercito della Salvezza D. Paone, alle 20.45 presso il tempio valdese di corso Vittorio Emanuele II 23.

ROMA: Venerdì 20, veglia ecumenica di preghiera presso la parrocchia di Sant'Ippolito alle 18.30, viale delle Province. Domenica 22, alle 17, incontro ecumenico di preghiera con la predicazione di Maria Bonafede, organizzato dal Segretariato Attività Ecumeniche (SAE) presso la Parrocchia San Roberto Bellarmino, piazza Ungheria.

GROTTAFERRATA (Roma): Sabato 21, alle 18.30 presso la Parrocchia S. Pio X, celebrazione ecumenica della Parola, con riflessioni bibliche di mons. Piero Coda e del pastore Luca Maria Negro.

ORIA (Brindisi): Martedì 24, alle 18.30, nella cattedrale celebrazione ecumenica con predicazione del pastore Francesco Carri.

REGGIO CALABRIA: Domenica 22, alle 19.30, liturgia ecumenica presso la Chiesa di S. Agostino; predicazione dei pastori Perri, Hansen e Ursomando.

MEANA DI SUSA (Torino): Lunedì 22, alle 16.30, nella chiesa battista incontro di preghiera con la parrocchia cattolica: con don Enzo Calliero, e i pastori Giorgio Bouchard e Piera Egidi Bouchard.

COSENZA: Lunedì 23, alle 18, incontro di preghiera interconfessionale nella Chiesa evangelica valdese di Dipignano, meditazione di mons. Salvatore Nunnari.

MANTOVA: Martedì 24, alle 21, alla chiesa di S. Maria del Gradaro, via Gradaro 40, su iniziativa del SAE, incontro ecumenico di preghiera sul tema "Se due o tre si riuniscono per invocare il mio

nome, io sono in mezzo a loro”, con Laurentiu Herciu, il past. Jonathan Terino e mons. Egidio Caporello.

BINETTO (Ba): Martedì 24, alle 19, alla chiesa di Santa Maria Assunta, incontro ecumenico di preghiera con il past. Isaia Saliani

Altri appuntamenti:

BERGAMO – Giovedì 19, il Centro culturale protestante invita alla presentazione del libro di Sergio Ronchi “Rudolph Bultmann, il teologo del Dio non oggettivabile”. Interviene Massimo Epis; sarà presente l'autore. Alle 18 presso la libreria Buona Stampa.

BERGAMO – Sabato 21, per la serie di incontri “L’individuo inquieto: un percorso etico in quattro film”, il Centro evangelico di cultura organizza la visione del film di John Ford “Sfida infernale”. Interverranno a commento Carlo Gentili e Bruno Fornai. Alle 15.30 presso l’Auditorium di piazza della Libertà.

TREVIGLIO — Sabato 21, per il ciclo “La sapienza di Israele: un cammino introduttivo attraverso la sezione degli Scritti», il past. Salvatore Ricciardi introduce i libri di Esdra e Neemia. Alle 14,45, alla parrocchia del Conventino, viale della Pace 10.

ROMA – Lunedì 23, per il corso “Dall’antagonismo all’incontro: 2000 anni di rapporti tra ebrei e cristiani”, Francesca Cocchini sul tema “La rottura tra chiesa e Israele”. Alle 17 in via Casamatta 38.

ROMA – Lunedì 23, per il ciclo “10 incontri sull’identità protestante”, incontro con il pastore Eric Noffke sul tema “La dottrina della giustificazione per grazia mediante la fede”. Alle 20.30 presso la sala della chiesa metodista, via Firenze 38.

PERUGIA – Lunedì 23, conferenza su “Esperienze pionieristiche di ecumenismo nelle chiese vecchio-cattoliche e valdese” con Cesare Milaneschi. Presso il Centro Universitario Ecumenico “San Martino”, via del Verzaro 23.

ROMA – Venerdì 20, per il ciclo “Lettura pubblica e integrale della Bibbia”, gli attori Franco Giacobini e Angela Goodwin continueranno la lettura del libro di Ezechiele. Alle 19.15 presso la chiesa S.Lucia del Gonfalone, via dei Banchi Vecchi 12.

TELEVISIONE - Lunedì 23, su RAIDUE alle 9.30, la rubrica “Protestantesimo” manda in onda la replica della puntata con un servizio “Lingue di fuoco. L’esplosione del pentecostalismo in Brasile”.

RADIO – Ogni domenica mattina alle 7.30 su RAI Radiouno, “Culto Evangelico” propone una predicazione (22 gennaio, pastore Luca Anziani), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito di RAI Radiouno, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv03.asp.

DOCUMENTAZIONE

I PROTESTANTI IN ITALIA: DA UN INTERVENTO DI GIORGIO SPINI DEL 1965

Di seguito proponiamo stralci dell'intervento di Giorgio Spini intitolato "I protestanti in Italia" pronunciato al secondo Congresso delle chiese evangeliche italiane del 1965.

.....

I protestanti non hanno ragione di essere in Italia, se non in quanto evangelisti davvero, cioè segni di morte e di resurrezione in Cristo ed annunziatori della Buona Novella dell'amore di Dio.

.....

L'annuncio della Buona Novella non può essere un discorso rivolto soltanto a questo o a quell'individuo: è necessariamente una chiamata profetica del popolo intero a ravvedimento. Dunque, non ravvedimento soltanto di peccati individuali, ma altresì delle iniquità collettive di cui ribocca il nostro paese. Dunque, non un appello generico a rimuovere il peccato in astratto, senza specificare troppo per non offendere qualcuno, ma una voce che grida di indirizzare le vie davanti al Signore, indicando senza paura dove stanno la stortura e lo scandalo in concreto, qui ed ora. Gli evangelici sono in Italia per gridare al loro popolo di togliere via lo scandalo di un paese che ha potuto parlare di miracolo economico, ma non ha saputo ancora rimuovere neppure le forme più crudeli della povertà; lo scandalo dei disoccupati senza lavoro e degli ammalati senza ricovero, della cultura che è beneficio per i pochi e meta irraggiungibile per i molti; lo scandalo della nostra amministrazione, che grava duramente sui più umili, anziché servirli con più amore; lo scandalo della nostra politica estera, che parla di pace ma non opera a sufficienza per distruggere le armi della guerra; lo scandalo dei nostri partiti che tradiscono così spesso le attese suscitate dalle loro parole e perdono di vista il fine cui sono stati ordinati nell'intrico delle ambizioni e delle clientele.

Il nostro paese ha bisogno di chi gli parli con franchezza, magari col duro linguaggio dei profeti dell'Antico Testamento, di Giovanni Battista che chiamava i propri contemporanei "razza di vipere", dei riformatori del secolo XVI. Perché esso attraversa un momento di crescente disorientamento, in cui non sa più di chi si possa veramente fidare. Ieri il militante di un partito - tanto per fare un esempio - era convinto di battersi per il bene contro il male, in una lotta che avrebbe portato non solo un assetto materiale più soddisfacente, ma addirittura uomini migliori in un mondo più giusto. E chi guardava ad Oriente e credeva di scorgervi il sole luminoso dell'avvenire, e chi guardava ad Occidente e credeva di vedervi incarnati gli ideali più nobili, e chi guardava la millenaria sapienza della Chiesa Romana e credeva che da essa sarebbe venuta la dottrina sociale capace di rispondere a tutti gli interrogativi del nostro tempo. Oggi le bandiere continuano a sventolare e le consuete parole d'ordine continuano ad echeggiare di comizio in comizio, ma la fiducia baldanzosa di un tempo non c'è più. Anzi, sono spesso i più generosi e pensosi di ogni partito, che sentono maggiormente il dubbio penetrare nell'animo e meno vedono chiaro davanti ai loro occhi. Il nostro paese sente confusamente di essere ammalato moralmente; di affondare in un pantano di ambiguità, di impotenza di tatticismi infecondi. Non sa più da che parte ricominciare, anche se tal uno cerca la via di uscita in nuove combinazioni politiche e magari in nuovi dialoghi fra parti diverse.

L'ora riporta inevitabilmente di attualità l'antico problema che i nostri padri del Risorgimento intravedevano; il problema della riforma religiosa degli italiani; il problema della trasformazione delle coscienze, come momento ineliminabile di qualsiasi trasformazione del paese e della società. E stavolta non ci si può più illudere, come un tempo, che la Riforma cristiana consista semplicemente nel dare addosso alla Chiesa Romana: è chiaro che il problema è problema globale che investe tutti. Il giuoco di scaricare tutte le colpe addosso all'avversario, posando a depositari di tutte le virtù e le infallibilità non regge più. Non è più il tempo delle contrapposizioni meccaniche fra progressisti e reazionari, laicisti e clericali. E' chiaro che siamo chiamati tutti a riformarci; il protestante come il cattolico, il laicista come il clericale, il comunista come l'anticomunista. E via di riforma non vi è fuori della Parola di Dio. Per dire questo sono stati posti in Italia gli evangelici.

.....

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - registrazione del Tribunale di Roma n. 13908 del 10/5/1971 - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Gaëlle Courtens, Paolo Naso, Valerio Papini (direttore responsabile), Anna Pensa, Eva Valvo - abbonamenti 2006: edizione settimanale e-mail euro 16; supplemento mensile su carta con rassegna stampa euro 25, estero euro 30; edizione settimanale e-mail + supplemento mensile su carta euro 31 - versamenti sul c.c.p. n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma.